

Manoscritti umanistici ad Esztergom. I.

(Libri epistolari apografi)

Il passato della ricerca dei manoscritti umanistici dell'Ungheria si limita appena al lavoro di alcune generazioni. Dagli anni settanta del Novecento fino ai giorni nostri solo alcuni più notevoli studiosi, come Jenő ÁBEL, István HEGEDŰS, József HUSZTI e László JUHÁSZ hanno rappresentato gli studi di questo genere. Il materiale messo alla luce in base al loro lavoro — derivante in maggior parte da raccolte di manoscritti dell'estero — è comparso nei tre volumi *Analecta*, rispettivamente dal 1930 impoi nella serie *Bibliotheca Scriptorum Medii Recentisque Aevorum*, redatta da László JUHÁSZ.

Negli ultimi venticinque anni si sono cambiate le possibilità per la pubblicazione delle fonti (p.e. si è estinta la serie redatta da László JUHÁSZ una pubblicazione che rendeva possibile la rimessa in luce delle fonti ecc), perciò gli articoli che avevano lo scopo di riportare alla luce materiali e di pubblicare testi per lo più sono stati repressi sulle colonne di periodici specializzati, oppure nei casi migliori hanno potuti comparire negli annali. Nei giorni nostri davanti alla filologia umanistica si presentano promettenti prospettive: la riorganizzata Commissione di Lavoro per lo Studio della Storia del Libro e della Bibliografia sistematicamente si occupa con la situazione della ricerca delle fonti degli archivi e delle sezioni di manoscritti, d'altronde l'Istituto per le Ricerche Letterarie intraprese passi per l'avviamento di edizioni critiche. Questo nostro scritto pubblichiamo sotto l'avviata insegna della ricerca dei manoscritti umanistici.

Dalla raccolta della Biblioteca Arcidiocesale di Esztergom (*Bibliotheca*) diamo la presentazione di cinque libri epistolari: 1. Lettere umanistiche di scrittori dei tempi di re MATTIA e dell'epoca dei IAGELLONI; — 2. Libro epistolare rinascimentale dei secoli XVI—XVII; — 3. La raccolta delle lettere di András DUDITH; — 4. La corrispondenza del vescovo STOBEOUS (con riferimenti ungheresi); — 5. L'epistolario di Zsigmond FORGÁCH. Nessuno degli annoverati è autografo, ognuno fa parte della collezione (fine del secolo XVIII) dell'arcivescovo di Esztergom József BATTHÁNY.

La provenienza dei manoscritti è eterogeneo: una parte di essi ha fatto far copiare a proprie spese il BATTHÁNY stesso negli archivi di Vienna e di Posonia (Presburgo), l'altra parte del materiale acquistò invece dal lascito di Mátyás BÉL. Non possiamo stabilire che il BÉL quando avrebbe voluto pubblicare questi documenti, poichè i manoscritti di Esztergom non figurano nel progetto del secondo e del terzo volume del suo „Adparatus”.

1.

Libro epistolario umanistico (Categoria V. Titulus IV.a.) Contiene lettere in trascrizioni settecentesche di umanisti dei tempi di re MATTIA e dell'epoca dei IAGELLONI. Come tipo di base ci fa ricordare alle altri simili raccolte, poichè anche in questo libro sono rappresentati i quattro principali epistolografi umanistici: János VITÉZ, Janus PANNONIUS, Mátyás HUNYADI e Péter VÁRADI, in paritempo però nella sua composizione di contenuto ci offre altro e meno, come l'Epistolario di MATTIA di Esztergom oppure il manoscritto Haager. Dobbiamo però notare che nel minore materiale epistolare furono inseriti non solo lettere inedite, ma anche sconosciute.

Nel testo che segue, anche nell'interesse delle edizioni critiche di VITÉZ, di JANUS e di VÁRADI delineamo dettagliatamente il libro epistolario ed i singoli documenti — dove sarà possibile — saranno identificati con le edizioni già stampate secondo la seguente chiave di abbreviazione: *Kelcz* = *Epistolae Matthiae Corvini regis Hungariae. P.I—III. Cassoviae 1744. e P.IV. Cassoviae 1743.* — *TELEKI* = *Iani Pannonii opusculorum pars altera. Traiecti ad Rhenum 1784.* — *Koller* = *Historia episcopatus Quinqueecclesiarum. Tom. IV. Posonii 1796.* — *Ábel, Analecta* = *Adalékok a humanismus történetéhez Magyarországon. (Contributi alla storia dell'umanesimo in Ungheria.) Bp. 1880.* — *Wagner* = *Petri de Warda epistolae. Posonii e Cassoviae 1776.*

Il testo della pagina col titolo (frontispizio) è conforme col manoscritto PÁLLFY: „Regis Matthiae quidam tractatus et epistolae ad Summos Pontifices, praelatos, reges et principes scriptae. In quibus continentur multa ad res Hungaricas pertinentia, quae non facile in historiis et chronicis continentur: item multa regis Uladislai mandata epistolae et tractatus, unacum multis Petri archi-episcopi Colocensis, ad Summum Pontificem, cardinales, episcopos et alios scriptis epistolis. Ex his itidem multa colligi possunt, ad historiam Hungaricam pertinentia.” Il volume del formato in folio consta di 597 pagine, da queste le prime 12 pagine senza numerazione e vuote sono collegate al volume, in seguito si trova tra le pagine 1—216 il testo, sulle pagine parimente non numerate 217—229: elenchus, in fine la parte rimanente tra le pagine 230—597 non è numerata ed è vuoté. Dopo la pagina n. 7. e n. 216 la trascrizione è interrotta, perciò la numerazione delle pagine diventa continua solo nel caso, sesi prendono in considera firme le pagine vuote di tergo (verso). In base al „ductus” della scrittura si può riconoscere la mano di diversi copiatori: 1. *mano*: pp. 1—62, 2. *mano*: pp. 62—89, 3. *mano*: pp. 89—170, 4. *mano*: pp. 170—229.

Le lettere di JÁNOS VITÉZ

Domino papae: 119—121. (Kelcz II. 47—49. No. XIX.) — *Domino F.(!) procho(!)-notario apostolico*: 145—146. (Kelcz II. 88. No. XXXII.) — *Ad Georgium comitem de Blaga*: 165—166. (Lettera scritta con Janus Pannonius. — Kelcz II. 54—55. No. XXII. e Teleki II. 79—80. No. V.) — *Domino Sti Grisogonii (!) presbytero cardinali Papiensi*: 189—190. (Kelcz II. 21—23. No. IX.)

Le lettere di JANUS PANNONIUS

Domino Johanni etc. cardinali: 118—119. (Kelcz II. 53—54. No. XXI. e Teleki II. 78—79. No. IV.) — *Ad Galeottum Marcium*: 150—154. (Kelcz III. 29—36. No. XV. e Teleki II. 95—101. No. XVII.) — *Ad Georgium comitem de Blaga*: 165—166. (Lettera scritta con János Vitéz. — Kelcz II. 54—55. No.

XXII. e Teleki II. 79—80. No. V.) — *Domino Senensi*: 179—180. (Kelcz II. 88—89. No. XXXIII. e Teleki II. 80—81. No. VI.) — *Domino S. Angeli*: 180. (Kelcz II. 89—90. No. XXXIV. e Teleki II. 81. No. VII.) — *Domino Papiensi*: 181—182. (Kelcz II. 90—91. No. XXXV. e Teleki II. 81—82. No. VIII.) — *Domino D.A.W. etc. cardinali*: 182—183. (Kelcz II. 91—93. No. XXXVI. e Teleki II. 83—84. No. IX.) — *Cardinali Stae Susannae*: 191—192. (Kelcz II. 151—153. No. LXVIII. e Teleki II. 92—93. No. XIV.) — *Joanni Gazulo Ragenino (!)*: 195—196. (Kelcz III. 95—97. No. XLIX. e Teleki II. 101—102. No. XVIII.)

I discorsi di JANUS PANNONIUS

Oratio legati Matthiae regis ad Pontificem: 138—141. (Koller IV. 134—140. riedito: Ábel, *Analecta* 85—88.) — *Oratio domini Quinque Ecclesiensis ex mandato regis*: 162—165. (Kelcz II. 13—17. No. VI. e Teleki II. 54—58. No. I.) — *Oratio legatorum Matthiae regis ad Pontificem in publica audientia*: 166—171. (Pars prima: Si occupatam plurimis . . . per Tuam Beatitudinem assignandis.” — Kelcz II. 129—136. No. XLIX. e Teleki II. 58—63. No. II.) — *Oratio*: 171—174. (Altera pars: „Alteram legationis nostrae partem . . . salutem comparabunt”. — Kelcz II. 137—140. No. XLIX. e Teleki II. 64—66. No. II.) — (*Oratio*) *Altera ad eundem in privata audientia*: 174—177. (Kelcz II. 140—143. No. XLIX. e Teleki II. 66—69. No. III.)

Le lettere di PÉTER VÁRADI

Ad dominum ducem Corvinum: 34—35. (Wagner 45—46. No. XVIII.) — *Ad fratrem Nicolaum Zemenije* 39—40. (Wagner 136—138. No. LXXI.) — *Ad Petrum de Docz*: 40—41. (Wagner 44—45. No. XVII.) *Comiti Stephano de Bathor*: 41—42. (Wagner 237. No. CXXIV.) — *Nicolao episcopo Vaciensi*: 42. (Wagner 238—239. No. CXXV.) — *Valentino electo Waradiensi*: 42—43. (Wagner 239—240. No. CXXVI.) — *Stephano episcopo Syrmienti*: 43. (Finora inedito. Ho pubblicato il doc. in: ItK 1970. 66. No. 4.) — *Capitulo Ecclesiae Chasmensis*: 43—44. (Wagner 240—241. No. CXXVII.) — *Regi Uladislao*: 44—45. (Wagner 58—59. No. XXV.) — *Ad Wladislaum regem*: 45—46. (Wagner 55—57. No. XXIV.) — *Ad jobbagyiones Archiepiscopatus Colocensis*: 44—47. (Wagner 268—269. No. CXLV.) — *Cardinali Aleriensi*: 53—56. (Wagner 225—229. No. CXVIII.) — *Ad cardinalem Valentinianum*: 56—58. (Wagner 170—173. No. LXXXIX.) — *Domino Ascanio S.R.E. cardinali*: 58. (Wagner 230—231. No. CXIX.) — *Domino Francisco cardinali Senensi*: 58—59. (Wagner 231—232. No. CXX.) — *Bernardo secreto cubiculario*: 59—60. (Finora inedito. Ho pubblicato il doc. in: ItK 1970. 64. No. 1.) — *Ad Alexandrum VI. Pontificem*: 60—61. (Wagner 31—34. No. XII.) — *Domino Laurentio duci de Ujlak*: 61—62. (Wagner 165—167. No. LXXXVII.)

Altri atti umanistici del libro epistolario: *Lettere del re Mattia* (a queste lettere in un' altra occasione ritornerò ancora in argomento più dettagliatamente): 1—5, 47—53, 62—109, 115—117, 119, 121—138, 142—145, 146—150, 154—162, 177—179, 183—216r, la lettera dell'arcivescovo Dénes Széchy al re Mattia: 109—113, *istruzioni impostate all' ambasciatore Imre Czobor* in occasione della sua ambasciata in Turchia nell'anno 1494: 47—53, *diplomi di Ulászló II.* in gran parte redatti in favore di Péter Váradi: 5—7r, 8—34, 35—39, due di questi: *Privilegium* 5—6, e *Gratia regia*. 14—15. (inedito, avanti pubblicazione).

2.

Libri epistolari rinascimentali (Categoria V. Titulus IV. c). Contiene materiale assai misto, derivante anzitutto dal secolo XVI. Senza la pretesa di interezza attiriamo l'attenzione solo sulle più importanti fonti storiche, di storia letteraria e linguistiche, in mancanza di edizioni critiche, tralasciando l'indicazione, che si tratta di documento edito o inedito, oppure di una scrittura ancora sconosciuta (tralasciamo in questo nostro articolo l'esame delle lettere di MATTIA). Il volume manoscritto non ha un frontispizio, l'elenchus (del secolo XVIII) annesso descrive il documento quanto segue: „Collectio litterarum saeculi XVI. et XVII. Matthiae Corvini, Uladislai, Ferdinandi regum Hungariae, Sigismundi regis Poloniae, Hyeronimi (!) Balbi, Thomae Nadasdy, Andronici Tranquilli, Georgii episcopus Quinque Ecclesiarum, Emerici Zapolya palatini, Thomas Zalaháza episcopi Veszprimiensis et Agriensis.”

Il colligato in cinque quaderni è numerato solo in pagine 203, dalle quali le pagine 56—64, 120, 159—162, 181—182 e 203 sono vuote. I singoli quaderni nel modo seguente si congiungono: *quaderno 1.* 1—64, *quaderno 2.* 65—96, *quaderno 3.* 97—120, *quaderno 4.* 121—162, *quaderno 5.* 163—203. Le copie furono fatte da sei diverse persone nella seguente ripartizione: *1. mano:* 1—55, 81—96; *2. mano:* 65—80; *3. mano:* 97—119; *4. mano:* 121—155; *5. mano:* 156—158; *6. mano:* 163—180, 183—203. Solo la 3. mano si rivela nel modo seguente: „Johannes Lysthius ut aiunt, conscripsit, secretarius Caesarea Majestatis.” Da queste compilazioni risalta, che il 1. quaderno fù copiato dalla prima mano, il 2. quaderno dalla seconda e dalla prima mano, il 3. quaderno da János LISZTI, il 4. quaderno dalla quarta e quinta mano, il 5. quaderno invece fino alla fine dalla sesta mano. Dal punto di vista di genere letterario il volume dalla 1. pagina fino a pagina 158 nella sua maggioranza è libro epistolare, solo sulle pagine 163—203, si possono trovare copie di carattere di trattato.

Lettere

Corrispondenza del re Mattia coll'imperatore turco Bajazet: 68—70; lettere di György Szathmári (in questo tempo vescovo di Pécs): 123—124, 126—127, 132—133, 135—137, 139—141; lettere di Hieronymus Balbus scritte in proposito alla sua prepositura posoniense: 124—126, 128—129, 137—139, 142; lettere latine di Tamás Nádasdy: 50—55; due lettere scritte in età avanzata di Andronicus Tranquillus: 49—50; lettere del re Luigi II.: 37—40 („de morte parentis regis Vladislai”), 76, 127, 129—130, 133—134, segue impoi una-una lettera del re Vladislao II., del vescovo László Szalkai (in questo tempo vescovo di Vác) e di István Brodarics sulle pagine 92, 132—133, e 142—143 (quest'ultima lettera finora fù sconosciuta. L'ho presentata in: ItK 1970. 370—372.) Qui si fa menzione ancora di un brano di una lettera del Dudith a pagina 80 e l'es-tratto di un discorso di Enea Sylvio alla pagina 74 („De clade Constantinopolitana”).

Trattati

Praefatio D. Philippi Melanchtonis — scritta alla dissertazione intitolata De summa potentia Turcarum — alle pagine 163—164, poi un libello assai diffuso, dalla letteratura turca: Soltani Solymanni Turcarum imperatoris horrendum facinus, scelerato in proprium filium, natu maximum, Soltanum Mustapham, parricidio, anno Domini 1553 patratum: autore Nicolao Amossan Burgundo: 165—179, infine uno scritto umanistico italiano: Leonis Baptistae Alberti viri doctissimi De equo animante ad Leonellum Ferrariensem principem

libellus: 183—198 pagina, questo testo è analogo col testo dell'edizione di Basilea del 1556.

Scritti misti

Estratto dall'opera di *Pál Gregoriánci*: Sequuntur quaedam notabilia et scitu iucunda ex libro (Decretorum regni Hungarorum) R[everendissimi] d[omi]ni e[piscopi] Jaurien[is], Pauli de Gregoriancz: 66—74, *Formulario*: 75—96, con la seguente interna articolazione: formule di lettere: 75—80, formule di contratti e di giuramenti: 81—89, infine formule di diplomi donazionali: 90—96. Chiude il contenuto del volume una *grammatica di lingua ladronesca tedesca ed un glossario*: Das Elemental unndt vocabulari der Rotwelschen Grammatic unndt sprach: 199—208.

3.

Libro epistolario di András Dudith (Categoria V. Titulus IV. d.). È noto che sinora non si è potuto raccogliere le lettere di Dudith trovantesi quasi in tutte le maggiori biblioteche e nei più grandi archivi d'Europa, l'elenco tendente ad integrità fù però compilato da Pierre COSTIL, autore della più recente e migliore monografia sinora comparsa (André DUDITH humaniste hongrois. 1533—1589." Paris, 1935. 6—19.). Da quest'opera risulta, che per ora in Ungheria solo l'esemplare della Biblioteca Nazionale Széchényi è registrato, ora però anche un libro epistolare di Esztergom può esser qui annoverato).

Con particolare riguardo al fatto che nel prossimo futuro non è prevedibile l'edizione delle lettere del DUDITH, benchè i ricercatori dell'epoca non possoni farne a meno in riguardo alla conoscenza delle fonti, si è creduto opportuno di collegare la presentazione del manoscritto colla dettagliata elencazione del contenuto. La procedura da noi seguita è il seguente: il materiale intero del libro epistolare abbiamo diviso in maggiori unità (lettere del DUDITH a singole persone, a istituzioni, lettere scritte al DUDITH ed infine lettere che sono in connessione col DUDITH, ma che sono lettere scritte da persone estranee a persone straniere), questi blocchi internamente sono sistemati in ordine alfabetico secondo i destinatari, poi tra parentesi angolari mettiamo in evidenza quel numero di ordine, il quale determina la posizione della lettera citata nell'insieme del libro epistolare, dopo di ciò presentiamo i dati del luogo e della datazione nel caso che questi si possono stabilire dalla lettera stessa o d'altronde, infine tra parentesi diamo i numeri delle pagine, sulle quali la lettera si può trovare. Nel caso di più lettere, queste vengono enumerate in ordine cronologico. Con questo metodo di presentazione acceleriamo non soltanto l'orientazione, ma rendiamo possibile per qualsiasi persona anche la ricostruzione dell'originale ordine del manoscritto. Le eventuali osservazioni sono poste dopo le singoli voci.

Il libro epistolario del DUDITH non ha un frontispizio, l'elenchus preparato alla raccolta di lettere tiene presente solo che si tratta di „Correspondentia Andreae Dudithi forte ex collectione Matthiae Belii." Il volume manoscritto di formato in-folio contiene 201 pagine. La scrittura deriva da due mani: 1. *mano*: 1—196, 2. *mano*: 197—201. Le lettere copiate nel volume hanno limite di tempo tra il 1559 ed il 1590. Contenuto:

Lettere scritte a singole persone:

Ad regem Staphanum [de Bathor] Poloniae [52]: senza l'indicazione del luogo e della data (p. 136—137.) — *Ad Theodorum Bezam* [66]: senza l'in-

dicazione del luogo, 12 giugno 1580. (p. 172—175). — *Ad Joachimum Camera-rium* [7]: 1. ottobre 1568. (p. 45—46). — [8]: Cracovia, 12. novembre 1568. (p. 46—47.) — [9]: Cracovia, 25. febbraio 1569 (p. 48.) — [10]: Lipsia, 29. marzo 1569 (p. 49.) — [11]: Cracovia, 15 maggio 1569 (p. 49—51.) — [12]: Cracovia, 6 giugno 1569 (p. 52) — *Ad Thomam Erastum* [78]: Paschovia, 13. febbraio 1579 (p. 197—201.) — *Ad Mattheum Flaccum* [68]: senza l'indicazione del luogo, 20. agosto 1581. (p. 177—185.) — *Ad Thaddeum ab Hageck* [69]: Cracovia, 17. febbraio 1572. (p. 186—187.) — [70]: Cracovia, 17. aprile 1573. (p. 187—188.) — [71]: Cracovia, 23. agosto 1573. (p. 188—189.) — [72]: Cracovia, 21. novembre 1573. (p. 189—190. — Nel poscritto della lettera notizie: Paleologus rediit ex Turcia in Daciam etc.) — [73]: Tessin, 10 giugno 1577. (p. 191.) — [74]: Paschovia, 12. ottobre 1579. (p. 192.) — [75]: Wratislavia, 11. dicembre 1579. (p. 193.) — [76]: Vratislavia, 24. dicembre 1579. (p. 194—195.) — [77]: Wratislavia, 29. gennaio 1580. (p. 195—196.) — *Ad Christophorum Herdessianum* [56]: Wratislavia, 14. luglio 1580. (p. 142—145.) — [58]: Wratislavia, 24. dicembre 1581. (p. 151—159.) — *Ad Ubertum Langvatum* [55]: Tessino, 10. gennaio 1577. (p. 141—142.) — *Ad Johannem Lasicium* [1]: Cracovia, 9. giugno 1571. (p. 1—17.) — *Ad imperatorem Maximilianum II.* [49]: senza l'indicazione del luogo e della data (p. 125—130.) — *Ad Stanislaum Orichonium* [53]: senza l'indicazione del luogo, 25. agosto 1566 (p. 138—140.) — *Ad Johannem Praetorium* [17]: Breslau, 27. ottobre 1583. (59—61.p) — [18]: Breslau, 10. gennaio 1584. (p. 61—64.) — [19]: Breslau, 26. luglio 1588. (p. 65.) — [21]: Breslau, 27. settembre 1588. (p. 67—70.) — [22]: Breslau, 10. ottobre 1588. (p. 70—71.) — [23]: Breslau, 30. ottobre 1588. (p. 71—72.) — [24]: Breslau, 13. novembre 1588. (p. 72—74.) — [32]: Breslau, 20. novembre 1588. (p. 88—91.) — [25]: Breslau, 28. novembre 1588. (p. 74—75.) — [26]: Breslau, 4. dicembre 1588. (p. 75—76.) — [27]: Breslau, 20. dicembre 1588. (p. 76—77.) — [28]: senza l'indicazione del luogo, 26. dicembre 1588. (p. 77—81.) — [29]: senza l'indicazione del luogo, 1. gennaio 1589. (p. 81—83.) — [30]: senza l'indicazione del luogo, 9. gennaio 1589. — [31]: Breslau, 14. gennaio 1589. (p. 85—87.) — [33]: Breslau, 25. gennaio 1589. (p. 91—93.) — [34]: Breslau, 31. gennaio 1589. (p. 94—95.) — [35]: 12. febbraio 1589. (p. 95—99.) — [36]: Breslau, 21. febbraio 1589. (p. 99—100.) — [20]: senza l'indicazione del luogo e della data (p. 66—67. Nel libro epistolare tra il materiale dell'anno 1588.) — [37]: senza l'indicazione del luogo e della data (p. 101. Ultimo documento nel libro epistolare nella serie delle lettere dell'anno 1589.) — *Ad Quirinum Reuterum* [41]: Breslau, 21. agosto 1583. (p. 105—106.) — [42]: senza l'indicazione del luogo, 27. agosto 1583. (p. 106—109.) — [43]: Breslau, 28. ottobre 1583. (p. 109—113.) — [44]: Breslau, 16. marzo 1584. (p. 113—116.) — [45]: Breslau, 12. giugno 1584. (p. 116—120.) — [46]: senza l'indicazione del luogo, 26. luglio 1584. (p. 120—122.) — [47]: Breslau, 30. settembre 1584. (p. 122—123.) — [48]: Breslau, 20. gennaio 1585. (p. 124.) — *Ad Metellum Sequanum* [54]: senza l'indicazione del luogo, 16. maggio 1580. (p. 140—141.) — *Ad Johannem Skeneum Scotum* [13]: Cracovia, 8. febbraio 1570. (p. 53—54.) [14]: Cracovia, 4. aprile 1570. (p. 54—55.) — *Ad Franciscum Stancaro* [2]: Cracovia, 14. settembre 1571. (p. 18—35. Si servi del testo di questa lettera in occasione dell'edizione della più integrata variazione in possesso della Biblioteca Nazionale Széchényi Róbert DÁN nella sua pubblicazione intitolata: Dudith András és a "lingua-Primigenia" kritikája — András Dudith e la critica della „lingua-Primigenia” in MTA II. Osztály Közleményei, no. 2. 1970.) — *Ad*

Nicolaum Taurellum [3]: Breslau, 29 ottobre 1581. (p. 36—39.) — [4]: Manca, 12 settembre 1582. (p. 40—41.) — [5]: Manca, 12 settembre 1582. (p. 41—42. Il testo è un frammento.) — [6]: Breslau, 26 dicembre 1588. (p. 43—33.) — *Ad Zachariam Ursinum* [63]: senza l'indicazione del luogo, 5 marzo 1577. (p. 167—168.) — [59]: Wratislavia, 28 dicembre 1579. (p. 160—161. La risposta dell'indirizzato nella glossa: p. 161.) — [62]: Neustadt, 1 maggio 1581.. (p. 167.) — [64]: senza l'indicazione del luogo, 25 febbraio 1583. (p. 168—170.) — [60]: senza l'indicazione del luogo e della data (p. 162—163. Il possibile termine superiore della datazione di questa lettera è il 9 marzo 1583., il giorno della morte del destinatario.) Infine una lettera scritta ad un' istituzione: *Ad rectorem et doctores Academiae Neustadianae* [65]: Breslau, 26 febbraio 1583. (p. 171—172.)

Lettere dirette al Dudith e lettere di diverse persone

Theodorus Beza ad Andream Dudithium [67]: Ginevra, 8 marzo 1580. (p. 175—176. Dopo questa lettera annotazioni miste su altre lettere del Dudith) — *Joachimus Camerarius ad Andream Dudithium* [16]: Lipsia, 12 ottobre 1563. (p. 57—59.) — [15]: Lipsia, 5 settembre 1571. (p. 56—57.) — *Christophorus Herdessianus ad Andream Dudithium* [57]: senza l'indicazione del luogo, 5 dicembre 1580. (p. 145—151.) — *Paulus Manutius ad Andream Dudithium* [51]: Venezia, 8 gennaio 1559. (p. 134—136.) — [50]: Venezia, 9 gennaio 1559. (p. 131—133.) — *Zacharias Ursinus ad Andream Dudithium* [61]: Neustadt, 8 settembre 1580. (p. 163—167.) — Lettere del volume mandate da estraneo a straniero: *Daniel Clazius ad Johannem Praetorium* [39]: Breslau, 22 maggio 1589. (p. 104. — Frammento.) — [40]: Breslau, 9 gennaio 1590. (p. 104. — Frammento.) — *Thomas Sanilius ad Johannem Praetorium* [38]: Breslau, 14 marzo 1589. (p. 102—103.)

4.

Corrispondenza del vescovo Stobeus (Categoria V. Titulus IV. e). Tutto il manoscritto è la copia minuta dell'edizione dell'anno 1758 dell'opera di Hieronymus LOMBARDUS, intitolata: *Georgii Stoboei de Palmaburgo episcopi Lavantini caesareae maiestati etc. Epistolae ad diversos.* E composto di 480 pagine di formato in-octavo. Il libro epistolare da ogni punto di vista è interessante per noi non solo causa le lettere scritte ad ungheresi, ma anche dal punto di vista delle lettere scritte da ungheresi.

Lettere scritte ad ungheresi: *ad Adolphum ab Altam* 204—205, a Ferenc Batthyány 258—259, 310—311, alla vedova di *István Bocskai (Botschai)* 267—268, all'arcivescovo di Esztergom *Ferenc Forgách* 344—345, a *Péter Pázmány* 327—328 (pubblicato da: Vilmos (Fraknói) Frankl: *Pázmány Péter levelezése I.* — La corrispondenza di Péter Pázmány. Bp. 1873. 14. No. 6.), a *Miklós Zrínyi* (tra gli anni 1605—1606), 259—260, 326—327, a *György Zrínyi*, tra gli anni 1605—1607, 132—133, 142—143, 255—256, 257, 259—260, 298—299, 330—331. (Le lettere di Zrínyi mancano dal vol. MHHD XXIX—XXX. edito a Budapest, negli anni 1898—1899., così proba bilmente sono sconosciute.)

Lettere di ungheresi: lettera di *Zsigmond Báthori* a Rodolfo II. nell'anno 1602, 168—169, *Ferenc Forgács* a Stoboeus, nell'anno 1608, 341—342, *Péter Pázmány* a Stoboeus 324—326 (pubblicato nel vol. cit. di Fraknói, 13—14. Nr. 5 e nell'edizione critica: Raccolta di lettere di P.P. Vol. I. Editto da Ferenc Hanuy. Bp. 1910. 21—22. No. 11.)

5.

Epistolario di Zsigmond Forgách (Categoria V. Titulus IV. f.) Ad onta che gli atti del Forgách formano il soggetto di ricerche e degli storici della letteratura e degli storiografi, sinora non abbiamo conosciuto tutt'insieme nemmeno dieci delle sue lettere. (Cfr. coll' „Introduzione” di Domokos KOSÁRY. I. Bp. 1951. 365.) Il suo libro epistolare paladinalo ora emerso invece contiene 212 lettere degli anni 1618—1619. Tutte queste lettere sono state spedite da egli stesso, non sono dunque lettere a lui inviate. (Cfr. le lettere di János Rimay scritte a FORGÁCH tra il 1609 ed il 1613, lettere pubblicate nell'edizione critica. Bp. 1955. Nr. 45, 48, 51, 52, 54, 55, 56, 72, 74.)

Il titolo del volume in manoscritto è il seguente: „Litterae Sigismundi Forgách regni Hungariae palatini.” In riguardo alla provenienza del volume getta luce un'annotazione derivante da un pugno del Settecento: „forte ex collectione Matthiae Belii.” Le annate comprese nel volume sono quelle del periodo della dieta di Posonia, si trattano dunque degli anni 1618 e 1619. Gli atti paladinali nel primo anno derivano da otto pugni, nel secondo volume troviamo i segni, le scritture di altre tre mani, cioè tutt'insieme undici copiatori hanno collaborato, nel seguente ordine successivo: 1. *mano*: 1—20, 109—124, 2. *mano*: 21—26, 222—228, 3. *mano*: 27—41, 189—208, 4. *mano*: 42—60, 5. *mano*: 61—80, 6. *mano*: 125—140, 263—265, 7. *mano*: 82—88, 8. *mano*: 89—108, 141—164, 249—263, 9. *mano*: 165—188, 10. *mano*: 209—221, 11. *mano*: 229—248. Siccome per il suo valore documentario l'or—ora rinvenuto epistolario di Zsigmond FORGÁCH interessa diverse discipline, ma siccome causa l'ampiezza del manoscritto non si può attendere l'edizione del testo, nei seguenti pubblichiamo un indice dettagliato, atto ad un orientamento soddisfacente con la speranza che già con ciò rendiamo possibile l'inserimento del libro epistolare nella corrente delle ricerche scientifiche. La nostra suddivisione è il seguente: 1. Lettere scritte a persone, 2. Lettere scritte a collettività, ad istituzioni. Infine: 3. presentiamo in ordine alfabetico il nome delle persone che non raffigurano come destinatari e l'elenco delle località geografiche con lo scopo di dare alcune informazioni in sostituzione alle regeste mancanti. Il metodo di citazione è analogo a quello del Dudith.

Lettere scritte a persone

Ad dominum ab Altham [32]: Komjáti, 15 agosto 1618. (p. 42.) — [54]: Tavarnik, 14 ottobre 1618. (p. 66.) — *Ad Thomam Balassfy* [84]: Tavarnik, 3 gennaio 1619. (p. 109—111). — *Ad Gabrielem Bethlen* [89]: Tavarnik, 9 gennaio 1619. (p. 116—117.). — [182]: Posonia, 3 luglio 1619. (p. 229—230.) — *Ad Cammergraffium* [79]: Tavarnik, 15 dicembre 1618. (p. 97—98.) — *Ad palatinum Cracoviensem* [87]: Tavarnik, 6 gennaio 1619. (Nella causa di György Széchy. p. 114—115.) — [132]: Komjáti, 20 aprile 1619. (p. 178—179.) — [193]: Posonia, 20 luglio 1619. (p. 241—243.) — *Ad wayvodam Cracoviensem* [35]: Komjáti, 24 agosto 1618. (Nella causa della fortezza di Újvár. p. 44—45.) — *Ad dominum ab Ekhenberg* [188]: Posonia, 6 luglio 1619. (p. 235.) — *Ad regem Ferdinandum, ad imperatorem Romanorum etc.* [5]: Posonia, 1618. sub terminus comitiorum. (p. 4—5.) — [6]: Posonia, 20 giugno 1618 (nella causa di Péter Forgách, p. 5—6.) — [10]: Vöröskő, 4 luglio 1618. (p. 9.) — [12]: Komjáti, 7 luglio 1618. (p. 10.) — [13]: Komjáti, 9 luglio 1618. (Nella causa della fortezza di Kékkő, p. 11—12.) — [14]: Komjáti, 8. luglio 1618. (Nella causa di Újvár, p. 12—14.) — [15]: Komjáti, 8 luglio 1618. (p. 14—15.) — [21]:

Komjáti, 20 luglio 1618. (p. 24—25.). — [24]: senza l'indicazione del luogo e della data. [Komjáti 1618.] (Nella causa di György Homonnai Drugeth, p. 31.) — [25]: Komjáti, 7 agosto 1618. (p. 32—33.) — [28]: Komjáti, 13 agosto 1618. (p. 35—37.) — [29]: Komjáti, 14 agosto 1618. (Nella causa di Újvár, p. 37—38.) — [30]: Komjáti, 14 agosto 1618 (Nella causa di István Török, p. 38—40.) — [34]: Komjáti: 22 agosto 1618. (Nella causa di István Daróczy, p. 43—44.) — [38]: Komjáti, 25 agosto 1618. (p. 47.) — [39]: Komjáti, 26 agosto 1618. (p. 48.) — [40]: Komjáti, 28 agosto 1618. (Nella causa di Újvár, p. 49.) — [42]: Nagyszombat, 13 settembre 1618. (p. 51.) — [44]: Komjáti, 16 settembre 1618. (p. 53—54.) — [45]: Komjáti, 20 settembre 1618. (p. 54—55.) — [46]: Komjáti, 25 settembre 1618. (Nella causa di Kristóf Thurzó, p. 55—56.) — [47]: Komjáti, 26 settembre 1618. (p. 56.) — [48]: Komjáti, 30 settembre 1618. (Nella causa di György Homonnai Drugeth, p. 56—59.) — [49]: Komjáti, 3 ottobre 1618. (Nella causa di Újvár, p. 59—60.) — [51]: Tavarnik, 6 ottobre 1618. (p. 61—62.) — [52]: Tavarnik, 6 ottobre 1618. (Nella causa di Gábor Bethlen, p. 63—64.) — [55]: — Tavarnik, 26 novembre 1618. (p. 67—69.) — [60]: Galgóc, 9 dicembre 1618. (Nella causa di Újvár, p. 74—75.) — [61]: senza l'indicazione del luogo (Galgóc?), 7 dicembre 1618. (Nella causa di Tamás Balásfi, p. 75—76.) — [65]: Galgóc, 8 dicembre 1618. (p. 81—83.) — [66]: Galgóc, 8 dicembre 1618. (Nella causa di Zsigmond Gyarmati Balassa, p. 83—84.) — [67]: Galgóc, 8 dicembre 1618. (Nella causa di Miklós Eszterházy, p. 84—85.) — [68]: Galgóc, 8 dicembre 1618. (p. 85—86.) — [70]: Galgóc, 8 dicembre 1618. (Nella causa di Szaniszló Thurzó, p. 87.) — [71]: Galgóc, 8 dicembre 1618. (Nella causa di András Dóczy, p. 88—89.) — [72]: Galgóc, 9 dicembre 1618. (p. 89—90.) — [73]: Galgóc, 9 dicembre 1618. (p. 90—91.) — [74]: Galgóc, 9 dicembre 1618. (p. 91.) — [76]: senza l'indicazione del luogo, (Tavarnik?), 14 dicembre 1618. (p. 93—96.) — [77]: Tavarnik, 14 dicembre 1618. (p. 96.) — [83]: Tavarnik, 1618. (Tra il 29 dicembre ed il 3 gennaio 1619. p. 108.) — [85]: Tavarnik, 5 gennaio 1619. (Nella causa di Tamás Balásfi, p. 112—113.) — [86]: 5 gennaio 1619. (Nella causa di Tamás Balásfi, p. 113—114.) — [88]: Tavarnik, 8 gennaio 1619. (Nella causa di Tamás Erdődi, p. 115—116.) — [92]: Tavarnik, 14 gennaio 1619. (p. 123.—126.) — [94]: Tavarnik, 20 gennaio 1619 (Nella causa di Péter Balassa, p. 128—129.) — [96]: Tavarnik, 21 gennaio 1619. (p. 133—134.) — [97]: Tavarnik, 25 gennaio 1619. (p. 134—135.) — [99]: Tavarnik, 25 gennaio 1619. (Nella causa di Benedek Pathai, p. 137—138.) — [100]: Tavarnik, 29 gennaio 1619. (p. 138.) — [101]: Tavarnik, 1 febbraio 1619. (p. 139—141.) — [103]: Tavarnik, 1 febbraio 1619. (p. 142—143.) — [104]: Tavarnik, 20 febbraio 1619. (p. 143—145.) — [105]: Tavarnik, 20 febbraio 1619. (p. 145.) — [106]: Tavarnik, 20 febbraio 1619. (p. 145—148.) — [109]: Tavarnik, 23 febbraio 1619. (Nella causa di Újvár, p. 150—151.) — [110]: Tavarnik, 27 febbraio 1619. (Nella causa di Zsigmond Gyarmati Balassa, p. 151—152.) — [111]: Tavarnik, 28 febbraio 1619. (Nella causa di László Majtényi vescovo di Veszprém, p. 152—153.) — [112]: Tavarnik, 2 marzo 1619. (Nella causa di János Piber vescovo di Pécs, p. 154—155.) — [115]: Tavarnik, 6 marzo 1619. (p. 160—162.) — [116]: Komjáti, 10 marzo 1619. (p. 162—163.) — [117]: Komjáti, 10. marzo 1619. (p. 163—164.) — [118]: Komjáti, 10. marzo 1619. (nella causa di Erzsébet Czobor, vedova di György Thurzó, p. 164—165.) — [120]: Komjáti, 15 marzo 1619. (Nella causa di János Erdődi vescovo di Eger, p. 167.) — [121]: Komjáti, 15 marzo 1619. (p. 168—169.) — [122]: Komjáti, 18 marzo 1619. (p. 169—170.) — [123]: Komjáti, 22 marzo 1619

(Nella causa di János Erdődi, in questo tempo già vescovo di Győr, p. 170—171.) — [126]: Komjáti, 4 aprile 1619. (p. 174.) — [129]: Posonia, 16 aprile 1619. (p. 176—177.) — [131]: Nagy—Fedémes, 6 aprile 1619. (Nella causa di György Homonnai Drugeth, p. 177—178.) — [133]: Komjáti, 20 aprile 1619. (p. 179—180.) — [135]: Komjáti, 21. aprile 1619. (p. 181—182.) — [136]: Komjáti, 22 aprile 1619 (p. 182—183.) — [137]: Komjáti, 25 aprile 1619. (p. 183—185.) — [138]: Ex curia possessionis suae [Komjáti], 30 aprile 1619 (p. 185—186.) — [139]: Komjáti, 1 maggio 1619. (p. 186.) — [140]: Komjáti, 1 maggio 1619. (p. 187—188.) — [141]: Komjáti, 4 maggio 1619. (p. 188.) — [142]: Komjáti, 5 maggio 1619. (p. 189.) — [144]: Komjáti, 7 maggio 1619. (p. 191—192.) — [145]: Komjáti, 7 maggio 1619. (p. 192—194.) — [146]: Komjáti, 9 maggio 1619. (p. 194.) — [147]: Komjáti, 9 maggio 1619. (p. 194—195.) — [148]: Komjáti, 11 maggio 1619. (Nella causa di Miklós Eszterházy, p. 195—196.) — [150]: Komjáti, 13 maggio 1619. (p. 198—200.) — [151]: Komjáti, 15 maggio 1619. (Nella causa di Pál Apponyi, p. 200—202.) — [152]: Komjáti, 20 maggio 1619. (Nella causa di Pál Apponyi, p. 202—203.) — [153]: Posonia, 1619. Die Sancti Corporis Christi [30 maggio] (p. 203—204.) — [154]: Posonia, 31 maggio 1619. (p. 204.) — [155]: Posonia, 2 giugno 1619. (p. 204—205.) — [156]: Posonia, 3 giugno 1619. (p. 205—206.) — [158]: Posonia, 6 giugno 1619. (p. 207.) — [160]: Posonia, 9 giugno 1619. (p. 207—208.) — [164]: Posonia, 8. giugno, 1619. (p. 213.) — [165]: Posonia, 10. giugno 1619. (p. 213—214.) — [167]: Posonia, 18 giugno 1619. (p. 215—216.) — [169]: Posonia, 20 giugno 1619. (p. 217—218.) — [170]: Posonia, 20. giugno 1619. (p. 218—220.) — [171]: Posonia, 22. giugno 1619. (p. 220—221.) — [173]: Posonia, 24 giugno 1619. (p. 221—222.) — [174]: Posonia, 24 giugno 1619. (Nella causa di Márton Móricz, p. 222—223.) — [175]: Posonia, 25 giugno 1619. (p. 223.) — [176]: Posonia, 25 giugno 1619. (p. 223—224.) — [178]: Posonia, 26 giugno 1619. (p. 225.) — [179]: Posonia, 29 giugno 1619. (p. 225—226.) — [180]: Posonia, 1 luglio 1619. (p. 226—228.) — [181]: Posonia, 3 luglio 1619. (p. 228—229.) — [183]: Posonia, 4 luglio 1619. (Nella causa di Gáspár Weglai Horváth, p. 230—231.) — [185]: Posonia, 4 luglio, 1619. (Nella causa di Imre Liptai, p. 231—233.) — [186]: Posonia, 6 luglio 1619. (p. 233—234.) — [187]: Posonia, 6 luglio 1619. (Nella causa di Miklós Eszterházi, p. 234—235.) — [190]: Posonia, 17. luglio 1619. (p. 236—238.) — [197]: Posonia, ? agosto, 1619. (p. 247—248.) — [199]: Posonia, 7 agosto 1619. (Nella causa di János Ostrosith, p. 248—249.) — [200]: Posonia, 13 agosto 1619. (Nella causa di Újvár, p. 249—251.) — [201]: Posonia, 13 agosto 1619. (p. 251—252.) — [202]: Posonia, 13 agosto 1619. (p. 252.) — [205]: Komjáti, 30. agosto 1619. (p. 255—257.) — [206]: Komjáti, 31. agosto 1619. (p. 257—259.) — *Ad Gratianum ducem Naxiae* [90]: Tavarnik, 13. gennaio 1619. (Nella causa di György Homonnai Drugeth, p. 118—120.) — [177]: Posonia, 28 giugno, 1619. (p. 224.) — *Ad dominum ab Hoffkircher* [9]: Posonia, 7 luglio 1618. (Nella causa di Péter Forgách, p. 8—9.) — *Ad praepositum Jászóviensem* [27]: Komjáti, 11 agosto, 1618. (p. 34—35.) — *Ad cardinalem K(h)lesium* [7]: Posonia, 23 giugno 1618. (p. 6—7.) — [19]: Tavarnik, 17 luglio 1618. (p. 20—22.) — *Ad Nicolaum Komorowsky* [2]: Posonia, 1. giugno 1618. (p. 2.) — *Ad ducem de Parma* [26]: Komjáti, 10 agosto 1618. (Nella causa di Adám Forgách, p. 33—34.) — *Ad archiducem Leopoldum* [191]: Posonia, 20 luglio 1619. (p. 238—239.) — [194]: Posonia, 24 luglio 1619. (p. 243—244.) — [195]: Posonia, 26 luglio 1619. (Nella causa di Péter Koháry e Péter Forgách, p. 244—245.) — [196]: Posonia, 31. luglio 1619. (p. 245—247.) — [198]: Posonia,

2 agosto 1619. (p. 248.) — [207]: Komjáti, 31 agosto 1619. (Nella causa di Pál Apponyi, p. 259—261.) — [208]: Komjáti, 1 settembre 1619. (p. 261—263.) — [209]: Komjáti, 1. settembre 1619. (p. 263.) — [210]: Komjáti, 4 settembre 1619. (Manca l'indirizzo, p. 263—264.) — [211]: Komjáti, 4 settembre 1619. (Manca l'indirizzo, p. 264—265.) — [212]: Senza l'indicazione del luogo [Komjáti?], senza l'indicazione della data [1619?] (Manca l'indirizzo, p. 265.) — *Ad cardinalem Olomucensem* [172]: Posonia, 13 (23.?) giugno [1619?] (p. 221.) — *Ad Stanislaum Lubomersky* [58]: Galgóc, 3 dicembre 1618. (p. 72—73.) — *Ad dominum a Meggaru* [53]: Tavarnik, 17 ottobre 1618. (et ad Johannem Molardt, p. 64—66.) — [56]: Komjáti, 25 novembre 1618. (p. 69—70.) — [75]: Galgóc, 9 dicembre 1618. (p. 91—93.) — [95]: Tavarnik, 20. gennaio 1619. (p. 129—133.) — *Ad Johannem Molardt* [22]: Komjáti, 5 agosto 1618 (p. 26—28.) — [23]: Komjáti, 5 agosto 1618. (p. 28—30.) — [33]: Komjáti, 19. agosto 1618. (p. 42—43.) — [41]: Komjáti, 28 agosto 1618. (p. 50.) — [50]: Tavarnik, 7 ottobre 1618. (p. 61.) — [53]: Tavarnik, 17 ottobre 1618. (et ad dominum Meggau, p. 64—66.) — [80]: Tavarnik, 17 dicembre 1618. (p. 99—101.) — [91]: Tavarnik, 13 gennaio 1619. (p. 121—123.) — [93]: Tavarnik, 19 gennaio 1619, (p. 126—128.) — [107]: Tavarnik, 20 febbraio 1619. (p. 148—149.) — [108]: Tavarnik, 22 febbraio 1619. (p. 149.) — [119]: Komjáti, 13 marzo 1619. (p. 165—167.) — [127]: Senza l'indicazione del luogo [Posonia] 1619 [?] (p. 174—176.) — [128]: [Posonia], 1619. (p. 176.) — *Ad nuncium apostolicum* [64]: Galgóc, 7 dicembre 1618 (p. 80—81.) — *Ad papam* [62]: Galgóc, 7 dicembre 1618. (Nella causa di Tamás Balásfi, p. 76—78.) — *Ad regem Poloniae* [1]: Posonia, 1 giugno 1618. (Nella causa di Imre Thurzó, p. 1.) — [3]: Posonia 2 giugno 1618. (p. 2—3.) — [16]: Komjáti, 13 luglio 1618. (p. 15—17.) — [18]: Komjáti, 14 luglio 1618. (Nella causa di Márton Bonchidai, p. 19—20.) — [20]: Komjáti, 19 luglio 1618. (p. 22—24.) — [31]: Komjáti, 14 agosto 1618. (Nella causa di Imre Thurzó, p. 40—41.) — [37]: Komjáti, 24 agosto 1618. (p. 46—47.) — [57]: Galgóc, 3 dicembre 1618. (p. 71—72.) — [134]: Komjáti, 20 aprile 1619. (p. 180—181.) — [189]: Posonia, 4 luglio 1619. (p. 235—236.) — [192]: Senza l'indicazione del luogo [Posonia?], 19 luglio 1619. (p. 239—241.) — *Ad dominum Potharmb* [130]: Posonia, 16 aprile 1619. (p. 177.) — *Ad Georgium Rueber* [8]: Posonia, 28 giugno 1618. (p. 7—8.) — *Ad regem Sclavoniae* [98]: Tavarnik, 25 gennaio 1619. (p. 135—137.) — *Ad Fridericum a Teuftenpach* [157]: Posonia, 5 giugno 1619. (p. 206—207.) — *Ad Stanislaum Thurzó de Bethlenfalva* [162]: Posonia 8 giugno (p. 209—211.) — *Ad Heinricum Mattheum a Turri* [82]: Tavarnik 29 dicembre 1618. (p. 105—107.) — [159]: Posonia, 7 giugno 1619. (p. 207.) — [161]: Posonia, 8 giugno 1619. (p. 208.) — [163]: Senza l'indicazione del luogo [Posonia?] 8 giugno 1619. (p. 211—212.) — [166]: Posonia, 12 giugno 1619. (p. 214—215.) — [168]: Posonia, 18 giugno 1619. (p. 216—217.)

Lettere scritte a collettività, ad istituzioni

Ad status et ordinesque (!) *Austreae* [4]: Senza l'indicazione del luogo [Posonia?], 17 giugno 1618. (p. 4.) — *Ad cancellarium Hungaricum* [78]: Tavarnik, 14 dicembre 1618. (p. 96—97.) — [102]: Tavarnik, 1 febbraio 1619. (p. 141—142.) — [114]: Tavarnik, 5 marzo 1619. (p. 158—159.) — *Ad cardinales Romanos* [63]: Galgóc, 7 dicembre 1618. (p. 78—80.) — *Ad comitatus regni* [124]: Komjáti, 23 marzo 1619. (p. 171.) — *Ad 4 cancellarios primarios regiae Maiestatis* [184]: Posonia, 4 luglio 1619. (p. 231.) — *Ad Secretum Sac. Caes. Reg. Consilium* [113]: Tavarnik, 5 marzo 1619. (p. 155—158.) — [203]: Posonia,

13 agosto 1619. (p. 252—253.) — *Ad magnum procuratorem Csakoviensem et capitaneum Novoforesens* [36]: Komjáti, 24 agosto 1618. (p. 45—46.) — *Ad dominos barones Germanos* [17]: Komjáti, 13, luglio 1618. (p. 17—19.) — *Ad deputatos statuum alque ordinum Evangelicorum* [43]: Komjáti, 15 settembre 1618. (p. 52—53.) — *Ad tres status Evangelicos* [143]: Komjáti, 7 maggio 1619. (p. 189—191.) — *Ad praefectus camerarum Montanarum* [204]: Posonia, 13 agosto 1619. (p. 253—254.) — *Ad tres status politicos marchionatus Moraviae* [149]: Komjáti, 13 maggio 1619. (p. 196—198.) — *Ad liberas et regias civitates regni Sclavoniae* [59]: Galgóc, 3 dicembre 1618. (p. 73—74.) — *Ad regem Sclavoniae* [69]: Galgóc, 8 dicembre 1618. (p. 86—87.) — Infine in questa sede facciamo menzione che l'unico scambio di lettere *estraneo* del libro epistolare è il seguente: *Heinricus Mattheus a Turri ad palatinum* [81]: Czwettl, 5 dicembre 1618. (p. 102—105.)

Nome di persone e di località geografiche nominate nelle lettere, ma che non raffigurano come destinatari, rispettivamente non si presentano nei titoli (con riferimento alle pagine del manoscritto):

Altham, Joannes ab 235, — Pál Apponyi 200, 202, 259, — Tamás Balásfi 75, 76, 109, 112, 113, 209, — Péter Balassa 128, — Zsigmond Balassa 83, 151, 223, — Gábor Bethlen 63, — Márton Bonchidai 19, — Erzsébet Czobor, (vedova di György Thurzó) 164, — János Czobor 194, — István Daróczy 43, — András Dóczy 89, János Erdődy 167, 170, — Tamás Erdődy 115, — Miklós Eszterházi 84, 195, 216, 234, — Ádám Forgách 33, — Péter Forgách 5, 8, 244, — György Homonnai Drugeth 31, 56, 57, 118, 177, — la fortezza di Kékkő 11, — Péter Koháry 244, — Bálint Lépes 213, — Imre Liptai 231, — László Majthényi 152, — Márton Móricz 222, — István Nyári 229, — János Ostrosith 248, — Miklós Pálfi 204, 221, — Benedek Pathai 137, János Piber 154, — György Rákóczy 61, — Pál Rédey 116, — György Széchy 114, — Imre Thurzó 1, 40, — Kristóf Thurzó 55, — Szaniszló Thurzó 87, — István Török 38, — la fortezza di Újvár 12, 17, 37, 44, 45, 49, 59, 150, 225, 249, 260, — Varasd 54, — Gáspár Weglai Horváth 230.

Infine, per assicurare l'integrità dobbiamo rammentare che in questa nostra comunicazione non s'abbiamo occupato con i seguenti due libri epistolari apografi della collezione Batthyány: 1. *lettere del re Mattia* (Categoria V. Titulus IV.b), poichè questa raccolta di lettere, insieme alle lettere di Esztergom saranno presentate separatamente; 2. *corrispondenza di Antal Verancsics, vol. 1—5*. (Categoria V. Titulus IV. g.), perchè l'elaborazione di questa collezione richiede grande tempo. Il titolo del manoscritto è il seguente: „Epistolarium Antonii Verantii quondam E(pisco)pi Agriensis et tandem Strigoniensis Archi-Ep(isco)pi, ac Hungariae primatis, ad diversos et diversorum ad eundem.” La raccolta in cinque volume rilegato in quattro contiene tutt'insieme 3608 pagine, delle quali il 1. volume contiene 1084 pagine, il 2. volume 605, il 3. volume 653 ed il volume 4. rispettivamente 5. pagine 1266.